ASSOCIAZIONE PENSIONATI

Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto

Tutti dovremmo preoccuparci del futuro
perché là dobbiamo passare il resto della vita
(Paul Bowles)

NOTIZIARIO N. 77 Trento, 15 novembre 2001

CARITRO E DINTORNI ...

I giornali, locali e nazionali, hanno riportato la notizia che il gruppo Unicredito, del quale fa parte la Caritro S.p.A. (è difficile ormai chiamarla la nostra Cassa) sembra intenzionato a ristrutturarsi in tre o quattro banche ognuna delle quali avrà la propria clientela, il cui inquadramento nell'una o nell'altra banca avverrà, a quanto ci si dice, in base al "valore economico" (depositi, patrimonio, finanziamento ecc.). Possiamo quindi prefigurarci che in Via Galilei 1 saranno ubicate tre o quattro banche (con relativi sportelli e servizi più o meno qualificati) ed il cliente, secondo la futura classificazione\caratura accederà al primo, secondo o terzo livello o piano.
I vertici della Caritro hanno ovattato la notizia con dei distinguo sui tempi e sui "sembra che...".
I politici (in ritardo - voluto? - come al momento della vendita delle quote al Monte dei Paschi), stanno riconducendo il fatto all'eventuale mancato introito delle imposte che renderebbe meno florido il bilancio provinciale.
In questa sede, noi non desideriamo aggiungere un ulteriore tassello ai commenti della notizia apparsa sui "media", perché privi di un'oggettiva informazione ed anche perché il tempo ci ha insegnato che le "veline", le interviste rilasciate nelle fasi iniziali, servono il più delle volte a saggiare e valutare le reazioni, magari, con questi atti, a distogliere l'attenzione sui sottostanti patti od accordi, per poi indirizzare il colpo finale verso l'obiettivo prefissato.
Questi primi assalti vanno però attentamente seguiti.
Quindi noi dobbiamo essere, vigili, preparati ed attrezzati per *"tutelare i nostri diritti"*. Questo non vuol essere un atteggiamento velleitario, né privo di pragmatismo, ma assume invece un significato concreto a presidio del patrimonio del "nostro" fondo pensioni.
Ecco allora che, le ormai consolidate sentenze emesse dalla magistratura (alle quali, più volte, da questo notiziario abbiamo fatto riferimento, illustrandone i contenuti ed i passaggi che ribadivano le tesi da noi sempre sostenute, mentre a qualcuno sembravano degli atti ed azioni inutili, formali, e solo costosi) sulle varie garanzie patrimoniali che ci devono essere fornite dalla Caritro e dall'interezza (comprensiva sia della "sezione pensionati" sia di quella della "sezione degli attivi") del patrimonio del Fondo, ora potranno avere un ruolo molto importante.
Come sempre per le future analisi, valutazioni e scelte ci faremo, ovviamente, consigliare dal nostro legale.

A tutti i Soci
e loro famiglie porgiamo
un cordiale saluto
ed il più fervido augurio
per il Natale
ed il Nuovo Anno!

Il Direttivo

SOMMARIO

Caritro e dintorni ... 1
Assistenza fiscale: 2
– *Per coloro che hanno compilato il mod. "Unico"* 2
– *Per coloro che hanno compilato il mod. 730* 2
– *I.C.I.* 2
Scadenzario 2
La panchina del Pensionato:
"Amare riflessioni di un pensionato" 3
Successioni e donazioni 4
Flash sull'Euro 5
Situazione soci 6
Nuove pensioni di reversibilità 6
I nostri lutti 6
Quote associative pro 2002 6

Sede: TRENTO - Corso 3 Novembre 102 - Telefono e Fax 0461 - 93 32 55

ASSISTENZA FISCALE:

Per coloro che hanno compilato il mod. "Unico" 2001

❑ IRPEF: la percentuale dell'acconto quest'anno è fissata al 95%. Rammentiamo che detta percentuale va computata sull'importo apparente al rigo RN 29 e si versa un acconto allorquando:

- l'importo si colloca fra le 101.000 e le 527.000 lire si versa solo la seconda rata pari al 95% della somma esposta al rigo RN 29, entro il 30 novembre 2001;
- l'importo supera le 527.000 lire si versa la seconda rata da determinarsi moltiplicando l'importo del rigo RN 29 per il 95% e detraendo l'importo della prima rata;
- nessun acconto è dovuto se al rigo RN 29 l'importo è negativo o va fino alle 100.000 lire.

❑ Attenzione: se per il versamento della prima rata si fosse ricorsi ai concessi differimenti di pagamento soggetti però a maggiorazione (0,40% oppure 3,75%), la somma da versare a novembre si otterrà, come già detto, detraendo l'importo della prima rata al netto dell'aumento pagato per interessi.

❑ Il versamento dell'imposta ottenuta va effettuato presso qualsiasi Banca, alla Posta o direttamente a sportelli del Concessionario attraverso il mod. F24.

Per coloro che hanno compilato il mod. "730".

In questo caso al contribuente non compete alcuna incombenza! La rata di novembre verrà direttamente prelevata dalla pensione dall'INPS o dagli altri sostituti d'imposta presso i quali è stato consegnato il modello "730".

❑ **ICI:** Due sole novità degne di nota hanno interessato quest'anno l'Imposta Comunale sugli Immobili.

Prima novità: Il Comune di Trento, e pochi altri Enti della Provincia, hanno deliberato che l'ICI possa essere pagata in una rata unica dal 1° al 20 dicembre 2001. In questo caso nel bollettino si devono barrare le caselle acconto e saldo. Attenzione in questo caso: si deve esser certi di non aver già passato in banca il bollettino di giugno per il pagamento della prima rata. Si correrebbe il rischio di pagare tre rate!

Le altre cose da ricordare sono:

- che l'importo da pagare, sia esso in unica soluzione o in due rate, è rapportato agli effettivi mesi di possesso dell'immobile e/o dei diritti reali per l'anno 2001;
- che le aliquote praticate dal Comune di Trento e da molti altri Enti (non tutti però) sono:
  - 4 per mille per la prima abitazione e per una sola pertinenza della stessa; identica misura per tutte le abitazioni ed una sola pertinenza delle stesse, concesse in uso gratuito a genitori e/o figli;
  - 4,5 per mille per appartamenti affittati con contratto regolarmente registrato ed utilizzati come prima abitazione dall'inquilino;
  - 5 per mille per tutti gli altri fabbricati e le aree fabbricabili;
  - 7 per mille per gli appartamenti sfitti;

  E' possibile che le aliquote di cui sopra varino, come anticipato, da Comune a Comune. Suggeriamo, pertanto, nel dubbio, di interpellare i competenti Uffici comunali.
- che la detrazione per l'abitazione principale è prevalentemente di Lire 200. 000. Alcuni Comuni applicano detrazioni maggiori. Nell'incertezza si consiglia di interpellare le Segreterie degli stessi;
- che alcuni Comuni esigono il pagamento dell'imposta direttamente presso le loro casse e non dal Concessionario e/o presso gli Uffici Postali;
- che la base imponibile si ricava dalla rendita catastale maggiorata del 5%.

Seconda novità: la legge 383/2001 stabilisce che la dichiarazione di successione riguardante anche beni immobili sostituisce la dichiarazione ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (ICI). Sarà pertanto compito degli Uffici delle Entrate, che ricevono la dichiarazione di successione, trasmettere copia delle variazioni ai Comuni in cui sono ubicati i beni immobili. Eventuali chiarimenti possono essere ottenuti presso la nostra Associazione.

SCADENZARIO: VERSAMENTI DI NOVEMBRE E DICEMBRE 2001

◆ *Solo per coloro che hanno compilato il mod. UNICO*

IRPEF: (da versare a mezzo mod. F24)
– **entro il 30 novembre 2001** seconda rata di acconto.

◆ *per i contribuenti possessori di immobili e/o diritti reali*

I.C.I.: (da versare presso il Concessionario - ex. Esattoria - e/o Uffici postali)
– **entro il 20 dicembre 2001:** saldo 2001.

LA PANCHINA DEL PENSIONATO

AMARE RIFLESSIONI DI UN PENSIONATO

Il Signor Verdi, pensionato ultrasettantenne, si alza ogni mattina molto presto anche perché deve portare fuori casa Pucci per le sue necessità. Pucci è un cane di piccolissima taglia, di razza indefinibile e molto avanti con gli anni.

Fino a qualche tempo fa bastava raggiungere i giardini pubblici non molto distanti, ma ora è zona vietata per i cani, ed il luogo deputato a Pucci per soddisfare le sue esigenze è lontano ed al Signor Verdi, che non ha più il passo veloce di un tempo, quando scendeva dalla collina di Trento verso Via Galilei che sembrava un bersagliere, occorre circa un'ora per arrivarci.

A fine passeggiata rientra in casa. Pucci si acciambella sulla sua cuccetta, mentre lui mette il vestito buono perché deve andare in "centro". È un rituale quella visita che si ripete spesso, un rituale reso necessario dall'improrogabile necessità di acquistare, assieme al giornale locale, anche la Gazzetta Ufficiale. Potrebbe altrimenti venire a conoscenza delle nuove leggi?

In Italia, dicono, ci sono duecentomila e più leggi spesso incomprensibili, talvolta irrazionali ed in contrasto tra di loro, ma l'ignoranza delle leggi non è ammessa ed il pensionato Verdi è uomo ligio e rispettoso. Spesso non riesce a capirci un granché con quella fraseologia e tutti gli, ovviamente necessari, richiami e rimandi ad articoli di leggi precedenti. Il suo avvocato, figlio di un caro amico, gli dà, gratuitamente, una mano riportando gli opportuni chiarimenti al margine delle norme, ovviamente dopo alcuni giorni, cioè dopo aver studiato e tradotto in italiano le norme stesse.

Terminata questa incombenza si affretta a dare un'occhiata ai manifesti apposti nei punti strategici per venir a conoscenza delle ordinanze comunali perché è appunto con questo mezzo che il sindaco ordina e dispone. Da tempo Verdi ha capito che la società è suddivisa in: cittadini che fanno le leggi per gli altri e che pertanto Loro non son tenuti a rispettare. Si è poi da tempo accorto che esiste una pletora di pseudo cittadini a cui sono concessi numerosi privilegi correlati all'importanza del mestiere e dell'incarico che vi svolgono. Buoni ultimi i "niente" come lui che esistono solo perché una volta all'anno presentano la regolare dichiarazione dei redditi.

Un tempo lui è stato un fedele servitore di piccolo calibro, tale rimasto per non aver voluto accettare la regola della distinzione tra uomini che contano e non, convinto di dover essere al servizio di tutti. Il suo rifiuto al servilismo lo ha relegato in fondo alla scala dei poteri ed oggi fra i "niente".

Si è fatto tardi ed il Signor Verdi s'avvia verso casa ma prima fa sosta da un vecchio amico che gli mette da parte "Il Sole 24 Ore", tanto a lui vanno bene anche le notizie del giorno prima.

Dal "Sole" il Signor Verdi apprende che il Governatore della banca d'Italia ha detto che bisogna diminuire le tasse. La cosa non interessa, non si parla certamente di lui ma degli imprenditori, dei commercianti e dei "cittadini", ma il Governatore dice anche che bisogna rivedere il sistema previdenziale e assistenziale. Ora parla di me, pensa il Signor Verdi e sente una fitta al cuore, è già tanto difficile sfangarla così, ma ciò che gli fa più male è scoprire che qualcuno dice che la sua sopravvivenza è causa di sacrifici e sofferenze per ben tre giovani in quanto lui sta vivendo alle loro spalle!! E pensare che era convinto di aver diritto a qualche cosa di più per i quaranta anni di onesto lavoro senza mazzette.

Certo, pensa ancora il Signor Verdi: "se sono rattristato e preoccupato io chissà quando deve soffrire il Governatore che sa che di giovani lui ne sacrificherà, al momento della pensione, ben tre o quattrocento!" Pover uomo!!

SUCCESSIONI E DONAZIONI

Riprendiamo a parlare di Successioni e Donazioni poiché, come noto, recentemente sono state approvate dal Governo ulteriori novità e riforme sulla materia.
Sul Notiziario n. 75 trattammo già il tema in argomento. Esso infatti era stato ricompreso nel collegato alla Finanziaria 2000 (legge 20.11.2000 n. 342) ed aveva segnato il passaggio da una tassazione calcolata sull'asse ereditario a un sistema impositivo incentrato sulla singola quota di eredità spettante a ogni erede o legatario. Ricorderete che era stata prevista l'applicazione di un'unica aliquota variabile in funzione del grado di parentela del beneficiario, e precisamente:

- 4 % nei confronti del coniuge ed il parente in linea retta (figli, nipoti e pronipoti - discendenti dai figli -, genitori e nonni);
- 6% per gli altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado (fratelli, sorelle, suoceri, padre e madre dei suoceri; nipoti - figli del fratello o della sorella -, i loro figli, gli zii, i cugini primi, i prozii, i fratelli dei suoceri, i cognati ed i loro figli;
- 8% nei confronti degli altri soggetti.

Fu inoltre fissata una franchigia di Lire 350 milioni (elevata ad un miliardo nel caso che il beneficiario sia un minorenne discendente in linea retta o una persona portatrice di handicap). Si previde, ancora, che fossero esclusi dall'attivo ereditario alcuni beni ed erogazioni tra cui le assicurazioni sulla vita, le indennità corrisposte in forza di assicurazioni sociali obbligatorie, i titoli del debito pubblico (BOT e CCT), altri titoli di Stato, garantiti dalla Stato od equiparati. Fu abolita la presunzione in base alla quale, se gli eredi erano cointestatari, assieme al defunto, di conti correnti bancari o postali, azioni o altri titoli, i beni cointestati si consideravano esclusivamente appartenenti al defunto, salva prova contraria. Furono inoltre esclusi dall'asse ereditario i beni e diritti ceduti dal defunto negli ultimi sei mesi di vita.
Nel caso delle donazioni - fermi restando i valori delle franchigie - le aliquote furono ridotte di un punto percentuale ognuna. Infine, nel trasferimento di immobili destinati dall'erede a prima casa, si previde il pagamento dell'imposta ipotecaria e catastale nella misura fissa di lire 500.000.- complessive.
Si tenga presente che, sebbene il tributo sia stato definitivamente cancellato, per espressa previsione dell'art. 14 della nuova legge, rimangono immutate le disposizioni concernenti "esenzioni, agevolazioni, franchigie e determinazione della base imponibile, già vigenti in materia di imposta sulle successioni e donazioni" naturalmente per quegli atti traslativi soggetti a tassazione.

Ora, l'emanazione del nuovo provvedimento introduce dei cambiamenti sensibili. L'art. 13, comma 1, della nuova legge 383/2001 infatti recita: "l'imposta sulle successioni e donazioni è soppressa", lasciando così intendere che il vecchio sistema impositivo cui erano sottoposti i trasferimenti mortis causa e gli atti a titolo gratuito fra vivi sia definitivamente tramontato.
Da una più attenta lettura, emerge però con buona evidenza che non si tratta di un'abolizione tout court dell'imposta di successione e donazione quanto, piuttosto, di una detassazione dei trasferimenti immobiliari realizzata in ambito familiare e di una completa detassazione nei trasferimenti di aziende o rami aziendali, con prosecuzione però dell'attività d'impresa.
Il legislatore sembra aver voluto riservare, da un lato, un trattamento di favore alle vicende traslative a favore di parenti stretti del donante o del de cuius; dall'altro lato s'è mantenuta un'imposizione, che a volte subisce addirittura un inasprimento rispetto alla precedente, per i trasferimenti a titolo gratuito in ambito extrafamiliare.
L'art. 13 della nuova legge, al comma 2, chiarisce appunto che i "trasferimenti di beni e diritti per donazione tra vivi, fatti a favore di soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in linea retta e degli altri parenti fino al quarto grado, sono soggetti alle imposte ordinariamente applicate per le operazioni a titolo oneroso, qualora il valore della quota del beneficiario sia superiore e lire 350 milioni. In questa ipotesi si applicano appunto, sull'esubero di tale somma, le aliquote adottate nei trasferimenti a titolo oneroso".
Sulla scorta di quanto sopra brevemente illustrato, tracciamo ora un riassunto di quanto incideranno le nuove imposte sulle successioni e donazioni.

Imposta sulle successioni:

A) PRIMA CASA a coniuge e parenti entro il 4° grado ed a parenti oltre il 4° grado e ad estranei, lire 250. 000.- per imposta ipotecaria e lire 250.000.- per imposta catastale;
B) TERRENI E FABBRICATI a coniuge e parenti entro il 4° grado ed a parenti oltre il 4° grado o ad estranei, 1% di imposta catastale più 2% di imposta ipotecaria;
C) DENARO, TITOLI DI STATO, GIOIELLI, ECC. nessuna imposta per nessuno;
Per i soli casi di cui ad A) e B) è necessaria la compilazione della dichiarazione.
D) PARTECIPAZIONI nessuna imposta per nessuno.

Imposta sulle donazioni:

A) PRIMA CASA a coniuge e parenti entro il 4° grado lire 250.000.- per imposta ipotecaria e lire 250.000.- per imposta catastale;
a parenti oltre il 4° grado e ad estranei idem come sopra più 3% di imposta di registro con franchigia di lire 350 milioni per donatario;

segue a pagina 5

SUCCESSIONI E ... *segue da pagina 4*

B) TERRENI E FABBRICATI a coniuge e parenti entro il 4° grado 1% di imposta catastale più 2% di imposta ipotecaria;
Altri immobili: a parenti oltre il 4° grado o ad estranei idem come sopra più 7% di imposta di registro con franchigia di lire 350 milioni per donatario;
Terreni: a parenti oltre il 4° grado o ad estranei 1% di imposta catastale e 2% di imposta ipotecaria, inoltre 8% di imposta di registro se il terreno è edificabile ovvero il 15% se non è edificabile, sempre con franchigia di lire 350 milioni per donatario;

C) DENARO, TITOLI DI STATO, GIOIELLI, ECC. nessuna imposta per il coniuge e per i parenti entro il 4° grado; per parenti oltre il 4° grado od estranei 3% di imposta di registro e franchigia di lire 350 milioni per donatario su denaro e gioielli; per i medesimi beneficiari della donazione (oltre il 4° grado ed estranei) 0,50% di imposta di registro con franchigia di lire 350 milioni per donatario su Crediti e Titoli di Stato.

D) PARTECIPAZIONI nessuna imposta per nessuno.

Decorrenza della nuova legge: l'art. 17 stabilisce che il nuovo regime fiscale sopra esposto si applica alle successioni aperte ed agli alti di donazione stipulati dal 25.10.2001 (data di entrata in vigore della legge citata). Si ricorda che ai sensi dell'art. 456 del codice civile la successione si apre al momento della morte nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto.

FLASH SULL'EURO

❑ Dal 1° gennaio prossimo cominceranno a circolare 2,4 milioni di nuove banconote e 7 miliardi di nuove monete, che andranno a sostituire circa 3,6 miliardi di banconote e circa 15 miliardi di monete in lire.

❑ Nei primi due mesi del 2002, per i quali è prevista la doppia circolazione, si potranno spendere le lire ma, se c'è resto da ricevere, il resto dovrà essere ritirato in euro: così ha prescritto la Commissione di Bruxelles; Organo della Comunità Europea.

❑ La conversione delle lire in euro può essere effettuata:
- nei primi due mesi del 2002 presso qualsiasi banca o ufficio postale;
- dal 1° marzo 2002 e sino al 2012 esclusivamente presso gli sportelli della Banca d'Italia.

❑ Assegni in lire si potranno emettere soltanto sino al 31 dicembre del corrente anno, dato che la doppia circolazione non riguarda gli assegni. Dal 1° gennaio 2002 potranno essere emessi, quindi, unicamente assegni in euro, utilizzando ovviamente gli specifici nuovi libretti, approntati dalle banche.

❑ Nella compilazione degli assegni occorre indicare sempre i centesimi. Se la cifra è tonda (esempio: 100 euro) occorre scrivere:
- in cifra: 100,00
- in lettere: cento/00.

Se l'importo da scrivere prevede dei centesimi, questi ultimi, nella parte in lettere vanno scritti in cifra. Cioè: 124 euro e 56 centesimi vanno scritti così: centoventiquattro/56.
Da notare che nella indicazione in cifra i centesimi vanno scritti dopo una virgola, mentre nella indicazione in lettere vanno scritti dopo una barra (/).

❑ Un euro vale L. 1.936,27.
Per convertire un importo da lire in euro occorrerà dividerlo per 1.936,27 e viceversa, per passare da euro a lire occorrerà moltiplicare l'importo per 1.936,27.
Non sempre però l'importo convertito in euro darà una cifra senza decimali. Se la cifra non è tonda, occorrerà procedere all'arrotondamento; arrotondamento che va effettuato a livello di centesimo di euro, vale a dire a livello della seconda cifra decimale, seguendo il solito criterio: se la terza cifra decimale è pari o superiore a 5, l'arrotondamento avviene per eccesso ed il centesimo viene aumentato di una unità; se è inferiore a 5, l'arrotondamento avviene per difetto e la seconda cifra decimale rimane invariata. Esempio:
13,5432 euro vanno arrotondati a 13,54 (per difetto)
13,5450 euro e 13,5496 euro vanno arrotondati a 13,55 (per eccesso).

❑ Un euro è suddiviso in 100 centesimi. Sono state coniate otto monete metalliche (da 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi; da 1 e 2 euro) e sono state stampate sette banconote (da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 euro). Per le monete, una delle facce è comune a tutti i Paesi dell'area euro; sull'altra sono stati riprodotti simboli significativi di ciascun Paese. Le banconote invece hanno per tutti i Paesi dell'area gli stessi disegni, gli stessi colori, le stesse dimensioni.

❑ L'euro è moneta unica europea: vale a dire che dal 1° gennaio 2002 un solo tipo di moneta avrà valore nei dodici Paesi di Europa che partecipano all'Unione Economica Monetaria e cioè in: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna (altri tre Paesi sono rimasti per il momento "in panchina": Danimarca, Gran Bretagna e Svezia). Ciò significa che, recandoci in gita o per affari in uno degli anzidetti Paesi, effettueremo acquisti e pagamenti con i "nostri " euro; che lì troveremo merci e prodotti con i prezzi segnati in euro, come lo saranno in Italia; e che alla lunga potremo ritrovarci nelle tasche centesimi di euro e pezzi da uno e da due euro da tutti i Paesi dell'UEM, spendibili tranquillamente anche in Italia.

FONDO DI SOLIDARIETA' FRA IL PERSONALE DELLA CASSA DI RISPARMIO

Intendiamo trattare un argomento che siamo certi sia facilmente inquadrabile dagli iscritti alla nostra Associazione che risultino da tempo anche Soci del Fondo di Solidarietà. Vogliamo pertanto illustrare in breve a quei pensionati che non conoscono per nulla o solo approssimativamente l'esistenza e in che cosa consiste il "Fondo" di solidarietà fra tutto il personale della Cassa di Risparmio.
È nato negli anni sessanta come strumento per avviare un'assistenza ed un concreto aiuto a quei colleghi o loro familiari che si fossero trovati in particolari casi di bisogno.
Nel tempo l'attività ed i compiti del "Fondo" si sono via via evoluti, fino a giungere ai giorni nostri in cui l'iniziativa abbraccia ormai una gamma di interventi socio-sanitari di concreto spessore.
Le note e abbastanza recenti vicende che hanno interessato la Cassa di Risparmio - confluenza dell'Istituto nella holding Unicredito, con conseguenti trasmigrazioni di colleghi in realtà operative del nuovo Gruppo - hanno indotto gli amministratori del "Fondo" a porre allo studio una significativa riarticolazione dello Statuto che lo regola da tanti anni.
Va subito detto che nella rielaborazione di detto documento - ancora in fase di progettazione al momento in cui scriviamo - non sono previste variazioni importanti per i Soci pensionati già iscritti, mentre note positive dovrebbero profilarsi per quei pensionati non ancor iscritti ma che intendessero farlo nell'immediato futuro.
Ci riserviamo pertanto di ritornare sull'argomento con una lettera personale in cui esplicheremo dettagliatamente, ad ogni singolo pensionato non ancora iscritto al "Fondo", i vantaggi, i costi e le modalità di adesione al "Fondo" in parola.

Attenzione!

COMUNICATO IMPORTANTE

Sono ancora giacenti presso l'Associazione numerosi modelli 730/2001 per i redditi 2000 – redatti nel mese di maggio scorso e non più ritirati dai soci cui fanno capo.
Trattasi della copia di pertinenza del contribuente che deve essere conservata, assieme all'eventuale altra documentazione per cinque anni. Sanzioni pesanti sono comminate dagli Uffici competenti se, in caso di controllo, si viene trovati sprovvisti della copia in parola.
L'Associazione non è titolata per tenerli archiviati per conto dei soci. Non ha nemmeno ritenuto opportuno rimetterli ai titolari con il presente Notiziario per evitare smarrimenti postali. **Si formula pertanto esplicito invito a tutti gli interessati affinché provvedano al ritiro di detto documento in tempi brevi.**

SITUAZIONE DEI SOCI

Alla data 31 ottobre 2001 gli iscritti all'Associazione sono: 550.

NUOVE PENSIONI DI REVERSIBILITÀ:

CORRADI LUNELLI AUGUSTA
MOLINARI HOFFER ANNO

I NOSTRI LUTTI

Comunichiamo con vivo cordoglio e con un pensiero di commossa partecipazione alle famiglie, la scomparsa dei soci:
CASTELLANI BONELLI RINALDA
DETASSIS GINO
LUNELLI FRANCESCO
HOFFER LUIGI

QUOTE ASSOCIATIVE PRO 2002

Sono state stabilite le quote per il 2001:
- **Euro 5** per commessi, ausiliari;
- **Euro 8** per impiegati e quadri;
- **Euro 10** per funzionari;
- **Euro 13** per dirigenti.

Auspichiamo che anche per quest'anno le quote saranno trattenute direttamente dall'Ufficio Amministrazione del Personale della Cassa in sede di pagamento della Pensione in uno dei primi mesi del 2002.

Coloro che non sono beneficiari di pensione integrativa e percepiscono la sola pensione INPS saranno contattati direttamente dall'Associazione che indicherà le modalità di versamento della quota.

AVVERTENZA

Tutte le note sono state compilate dalla nostra redazione attingendo alle Norme ufficiali o a qualificati quotidiani o periodici. Non possiamo tuttavia assumere alcuna responsabilità per gli eventuali errori od omissioni delle nostre fonti o per nostre involontarie sviste.